

EUROPEI  
2012

È la prima volta nella storia che un calciatore del club di viale del Fante sarà presente nell'atto conclusivo della kermesse continentale



## BALUARDO

Accanto, Federico Balzaretti saluta la moglie Eleonora Abbagnato. Sotto, durante la semifinale con la Germania

## In finale anche il rosanero

A rappresentare il Palermo sarà Federico Balzaretti, perno della difesa azzurra

## NINO RANDAZZO

Sarà il giorno della prima volta di un calciatore del Palermo nell'Olimpo del vecchio Continente. Questa sera a Kiev per la prima volta un giocatore rosanero disputerà una finale del Campionato Europeo. Il giocatore è, naturalmente, Federico Balzaretti che si presenterà agli esami finali con la media del 7 ottenuta in 3 partite giocate da grande protagonista.

Con la Germania in semifinale si è anche adattato sulla fascia destra, ma la prestazione è stata ancora una volta da applausi a scena aperta. Sotto gli occhi della moglie Eleonora Abbagnato e della figlia Julia, presenti in tribuna, il terzino del Palermo ha disputato una grande partita. «Grandi Azzurri, grande Balzaretti una certezza... pure a destra!» ha scritto su twitter il compagno di squadra, Massimo Donati, imitato anche da Eros Pisano che, sempre su twitter, ha sentenziato: «Fantastica Italia e grande Balzaretti. Pirlo è da pallone d'oro». Comunque andrà a finire questa sera allo stadio Olimpico di Kiev contro la Spagna, per Balzaretti sarà un... successo. La sua finale è, già, nella storia del Palermo. Mai nessun calciatore rosanero era arrivato così in alto nella maggiore competizione continentale. Nelle due precedenti finali disputate dalla Nazionale azzurra - nel 1968 a Roma vinta contro la Jugoslavia e nel 2000 a Rotterdam persa ai supplementari con la Francia - non c'era traccia di calciatori del Palermo. A quell'epoca la squadra era lontana anni luce da un simile palcoscenico: nel '68 era stata promossa in serie A, mentre nel 2000 aveva chiuso al sesto posto il campionato di C1.

Con l'avvento di Maurizio Zamparini, l'az-



zurro è diventato un colore familiare. Su 19 giocatori rosanero che complessivamente sono stati convocati in Nazionale, 17 fanno parte della gestione recente, cioè quella legata all'imprenditore friulano. A Gimona e Mattrel che per anni erano stati gli unici azzurri, si sono aggiunti dal 2004 ad oggi Guardalben, Amelia, Sirigu, Viviano, Balzaretti, Barzagli, Bovo, Grosso, Zaccardo, Cassani, Barone, Diana, Nocerino, Brienza, Caracciolo, Di Michele e Toni. Adesso un nuovo traguardo firmato da Federico Balzaretti (unico finalista e si spera...) per un club che nel suo palmares può, già, vantare 4 campioni del mondo: Andrea Barzagli, Christian Zaccardo, Simone Barone e Fabio Grosso trionfatori a Berlino nel 2006. La fina-

le di questa sera con la Spagna sarà per il terzino del Palermo l'ultimo atto di un tour de force difficilmente ripetibile: aveva iniziato la scorsa stagione la preparazione il 3 luglio a Malles in Val Venosta (in vista dell'esordio in Europa League con il Thun) e chiude il primo luglio. In pratica un anno intero senza staccare la spina, anzi sempre a battere in lungo ed in largo la fascia sinistra del Palermo prima e della Nazionale poi.

Finiti gli Europei, Balzaretti inizierà un'altra partita, quella del mercato. Lo vogliono Milan, Napoli Lazio e Roma ma Zamparini proverà blindarlo attraverso un contratto triennale da 1,2 milioni di euro a stagione. Basterà per evitare l'addio? Negli ultimi giorni si è fatta sot-

to la Roma. Su precisa indicazione di Zeman, Walter Sabatini ha chiesto ufficialmente al presidente del Palermo, Balzaretti, ma la risposta è stata chiara ed inequivocabile. «Con Sabatini - ha spiegato il patron rosanero - siamo molto amici, siamo rimasti in ottimi rapporti e ci siamo anche sentiti, ma Balzaretti rimane a Palermo». Federico, acquistato nel gennaio del 2008 da Rino Foschi dalla Fiorentina per 3,8 milioni di euro, è legato al club rosanero fino al giugno del 2013. Il suo procuratore è Alessandro Moggi lo stesso di Antonio Nocerino che, in una situazione (contrattuale) analoga a quella di Balzaretti, l'ultimo giorno dello scorso mercato estivo passò per «appena» 500 mila euro al Milan.

## PISCINA OLIMPICA

Raid vandalico  
Distrudda di notte  
porta d'ingresso

Il vetro scheggiato di uno dei maniglioni anti panico, le serrature forzate, alcuni birilli e le porte di pallanuoto in acqua. È stato questo l'esito del raid vandalico alla piscina Olimpica di venerdì sera. Un atto da parte di alcuni ragazzi che probabilmente avevano voglia di rinfrescarsi le idee in questi giorni di caldo torrido. Dopo aver scavalcato la cancellata che divide l'ippodromo dall'impianto comunale di viale del Fante, i vandali si sono ritrovati davanti alla vasca scoperta vuota per lavori di pulizia e manutenzione. Non potendo sfogare i propri istinti in un bagno liberatorio all'esterno, i ragazzi hanno deciso di farlo nell'acqua della piscina coperta forzando le porte che separano le due vasche. Nel farlo con irruenza si è scheggiato il vetro dei maniglioni anti panico. Irritati, forse, dall'episodio i vandali hanno gettato in acqua i birilli e le porte di pallanuoto solitamente posati a bordo vasca. I controlli di ieri mattina hanno evidenziato, per fortuna, che non è stato rubato niente all'interno. Il capo impianto Rosaria Carrotta ha già denunciato il fatto alla polizia, che ha fatto i propri accertamenti nella prima mattinata di ieri.



IL VETRO SCHEGGIATO ALL'OLIMPICA

Non è la prima volta che la piscina Olimpica è il teatro di visite indesiderate. Lo scorso 11 settembre, infatti, l'esito fu decisamente peggiore con alcuni estintori svuotati in acqua. L'impianto comunale paga a caro prezzo che la Gesip non sia più responsabile di vigilanza e custodia. È il personale tecnico interno ad occuparsi dei controlli fino alle ore 22. Da domani mancheranno anche quest'ultimi. «L'Olimpica potrebbe essere definita terra di nessuno», il commento del capo impianto che sottolinea come «siano state tolte le luci esterne e non ci sia un'adeguata vigilanza per una piscina importante per Palermo».

Una situazione paradossale visto il numero di nuotatori che ogni giorno frequentano la Comunale e il numero ingente di società legate a doppio filo all'efficienza dell'impianto di viale del Fante. Questa volta è andata bene, nessuno si è accorto della visita a sorpresa. Si è giocato regolarmente la stracittadina tra Iron Team e Rari Nantes '89 valevole per la finale play off di serie C maschile di pallanuoto. In futuro chissà, le idee potrebbero essere fresche tentando l'assalto all'Olimpica per qualcosa di diverso di un semplice bagno estivo.

FRANCESCO TRUPIA

## Le altre notizie



VITTORIO BAGNASCO IMPEGNATO SUL CIRCUITO DELL'HUNGARORING

## AUTOMOBILISMO

A Budapest qualifiche tribolate per Bagnasco nella GTS Cup Trophy

e. u.) Qualifiche tribolate per il pilota palermitano Vittorio Bagnasco sul circuito dell'Hungaroring, che questo fine settimana ospita il quarto dei sette doppi appuntamenti della GTSprint. L'attuale leader del GTS Cup Trophy, è stato infatti penalizzato dall'accensione della spia dell'olio della sua Porsche 997 (inconveniente che si era già verificato nelle «libere» di ieri mattina), retrocedendo sul fondo dello schieramento. Un appuntamento difficile, quello che si prospetta pertanto per domani, anche in considerazione del fatto che il portacolori del team Happy Racer dovrà scontare ben 35 kg di zavorra in seguito alla vittoria ottenuta nel precedente round del Mugello. Oggi la prima delle due gare da 30' ciascuna prenderà il via alle 9 (con la diretta Tv su Rai Sport 2) e vedrà Bagnasco scattare dalla sesta fila. Gara 2 scatterà invece alle 14,05 e verrà proposta in differita dalla stessa emittente a partire dalle 20.

## BADMINTON

Traina è il nuovo presidente della Diessa Mediterranea Cinisi

e. u.) Giovanni Traina è il nuovo presidente della Diessa-Mediterranea Badminton Cinisi. La notizia è stata diramata ufficialmente ieri. Questo cambiamento si è reso necessario a seguito del passaggio di mano voluto da Erika Henriete Stich, oberata dagli impegni di lavoro. Traina, capitano di lungo corso della squadra che da otto anni è sul tetto d'Italia, diventa anche primo dirigente.

FOOTBALL AMERICANO. La squadra allenata da Leone sconfigge i Bills di Cavallermaggiore

## I Cardinals sono campioni d'Italia

Il sogno è realtà. I Cardinals Palermo battono i Bills di Cavallermaggiore per 33-19 allo stadio Primo Nebiolo di Torino e si aggiudicano il Nine Bowl, ossia il campionato nazionale di football americano a 9 per la prima volta nella loro storia.

La decima vittoria consecutiva mette il sigillo ad una stagione sostanzialmente perfetta, fatta solo di risultati positivi e tutti generalmente senza appello. Nella finale tricolore, i ragazzi allenati da Manfredi Leone hanno offerto prova di maturità andando in vantaggio, subendo gli avversari e ritornando in sella fino al trionfo finale che ha scatenato la festa amaranto.

I Cardinals partono subito a razzo grazie a due touch down di Nicolò D'Amico che portano il punteggio sul 13-0. Ma gli

avversari, anche loro giunti all'epilogo stagionale dopo un cammino senza peccato, si riportano sotto grazie ad un touch down trasformato da Paolo Testa che fa avvicinare le due squadre. Prima dell'intervallo lungo, però, ossia quello tra il secondo ed il terzo quarto, c'è spazio per un'altra grossa emozione. Carlo Rizzo viola l'endzone piemontese e manda i Cardinals all'intervallo sul 19-7.

Alla ripresa delle danze, sono i Bills a fare la voce grossa ed a trovare due giocate vincenti con Testa e Petrone che portano in parità le due contendenti sul 19-19.

Sembra la beffa per i Cardinals, sempre in vantaggio per gran parte della partita. Ma i palermitani mostrano gli attributi nel finale di partita. Una corsa di Nicolò D'Amico e la trasformazione

da due punti (palla alla mano) di Cuvello fanno volare il team di Manfredi Leone sul 28-19. Non finisce qui perché la difesa regge e Lorenzo Abbadesse buca ancora la endzone dei Bills per il 33-19 finale.

Un'ulteriore soddisfazione ai Cardinals la dà anche Nicolò D'Amico, nominato migliore giocatore della partita.

«Sono felice, siamo felici - sottolinea Manfredi Leone, tecnico dei Cardinals Palermo - ero convinto di andarmi a giocare una buona partita ma ovviamente quando si scende in campo poi tutto è un po' diverso. È andata nella maniera che speravamo dopo una gran partita di tutte e due le squadre. Anche i Bills hanno disputato un signor match».

EDOARDO ULLO



FESTEGGIAMENTI DOPO LO SCUDETTO

PALLACANESTRO. Nel prossimo autunno le elezioni per il successore di Antonio Rescifina

## «Grandi manovre» per il nuovo presidente



ANTONIO RESCIFINA

Nel prossimo autunno si terranno le elezioni per il rinnovo del Comitato regionale della Federazione Italiana Pallacanestro e le società palermitane hanno già iniziato a guardarsi intorno per individuare il giusto candidato a presidente, che governerà in Sicilia per il prossimo quadriennio olimpico.

In tale prospettiva, parecchi sodalizi del capoluogo hanno partecipato ad un incontro con il candidato Nunzio Cavallo, dirigente con grande esperienza pluriennale nella pallacanestro siciliana. A fare gli onori di casa l'ex responsabile dell'Ufficio gare della Fip regionale, Pietro Di Giorgi e l'ex consigliere regionale Fausto Chirizzi. Presenti anche due dirigenti del minibasket provinciale, Ales-

sandra Vigilante e Mimmo De Luca, mentre tra i dirigenti di società si sono notati Mimmo Aiello di Bagheria, Maurizio Giordano di Palermo e Valentino Russo. Presente anche Gaetano Tuttolomondo, già presidente del Comitato regionale prima dell'avvento dell'attuale responsabile, Antonio Rescifina. Fausto Chirizzi ha rappresentato al candidato cavallo la realtà in sfacelo del movimento cestistico palermitano: «A livello provinciale la situazione è drammatica. E mi sento di dire che Palermo stava meglio quando c'era il presidente Tuttolomondo. Se fosse presente qui il delegato provinciale Musumeci gli ribadirei quanto ho già detto di presenza: la gravità dei vuoti ai vertici di Cia e Miniba-

sket e la mancanza di unità delle società palermitane sono sue responsabilità. A Palermo poi le forze giovani non si spendono, perché sanno che vanno incontro a un muro e spesso sono ostacolate». «È un fatto molto grave - ha concluso Cavallo - che in questi due anni, molte società hanno dovuto gettare la spugna sia per le innegabili difficoltà di gestione attuali, ma anche per la mancanza di dialogo con il con il Comitato regionale, divenuto un mero esecutore di freddi ordini provenienti da Roma. Preferisco certamente la vecchia gestione, alla quale mi ispirerò se sarò eletto, che, al contrario era molto vicina a risolvere i problemi delle società».

FABIO COCCHIARA